

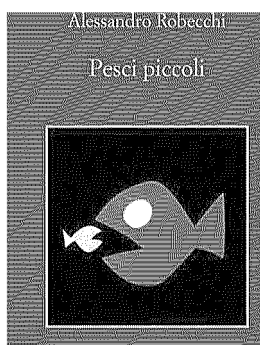


LIBRI / IL NOIR

I perdenti secondo Robecchi che alimentano il mito della Milano dei boschi verticali

"Pesci piccoli" è l'ultima storia della "serie Monterossi", con protagonista l'autore televisivo e gli amici investigatori che indagano nelle povere vite degli altri

Paolo Marcolin



Chi sono i "Pesci piccoli", titolo del decimo romanzo (Sellerio, 436 pagg., 16 euro) della "serie Monterossi" firmata da Alessandro Robecchi? È gente normale che si rompe la schiena per pochi euro, una umanità molto numerosa sulla soglia della povertà, che ha poche speranze all'interno di una città, Milano, che premia quelli che vincono. Donne delle pulizie che svuotano i cestini degli uffici alle sei di mattina, piccoli ladruncoli che rubano nelle cantine o che cercano di spennare qualche ingenuo chiedendo soldi per qualche improbabile associazione animalista, truffatori da quattro soldi, insomma tanti sfigati che questa società ha messo ai margini, relegandoli in vite sempre poco sopra o poco sotto la linea di galleggiamento.

Come sempre accade nelle storie di Monterossi, l'autore televisivo di un programma di grande successo, Crazy love, che lui per primo detesta perché emblema di una tv spazzatura che prospera mettendo in

scena i fatti della povera gente, a fare incontrare i due mondi, quello ricco e patinato della tv commerciale, della Milano del bosco verticale e del coté agiato che le ruota attorno, e la sua parte nascosta, quella che non si vede o, piuttosto, non si vuole vedere, c'è un crimine. Questa volta si tratta del furto di alcuni preziosi documenti che riguardano la costruzione di una diga in Africa, rubati assieme a diverse decine di migliaia di euro, trafugati dalla sede milanese di una grossa impresa edile.

I due soci amici di Monterossi, Oscar Falcone e Agatina Cirrielli, investigatori privati, vengono chiamati a indagare sul furto dal direttore della sede, che non vuole avvisare la polizia. Soldi e documenti sono finiti per caso tra le mani di Teresa, una donna che fa un lavoro mal pagato, pulisce gli uffici, ha i centesimi contati perché il marito non le paga gli alimenti, e prendendo un sacchetto nascosto sulle scale intravede una possibilità di rivincita e la prende al volo.

«I poveri ci vuol poco a farli comparir birboni», è la frase di Alessandro Manzoni che Robecchi ha messo in esergo del libro a mo' di dichiarazione programmatica di questa storia di piccoli delinquenti in cui finiscono anche un ex prete e la sua perpetua, pornstar rendita, che in una piccola località della bassa lomellina attirano folle di pellegrini con un crocefisso che si illumina miracolosamente. Ovviamente del fenomeno si appropria Flora De Pisis, la star di Crazy Love,

che cerca di alzare lo share della sua trasmissione sfruttando l'ex prete e i suoi seguaci, a loro volta alle prese con qualche peccatuccio da nascondere.

Come nei libri di Robecchi dal ben oliato meccanismo, la storia si srotola per blocchi narrativi, il furto dei documenti e il miracolo del crocefisso, con il Monterossi a cucirli assieme. Un terzo blocco, che resta autonomo dagli altri due, è quello in cui Ghezzi e Carella, i due poliziotti della questura milanese, sono mandati dal loro Capo, l'iracondo Gregori, sulle tracce di vecchie denunce inavase, piccole truffe di amministratori di condominio, liti tra vicini di casa, dando vita a una versione in minore di guardie e ladri. «Anche se noi non li becchiamo, ma che vita fanno, è gente che infrange la legge per necessità» dice col suo realismo sfiduciato Ghezzi a Carella. In questa guerra per la sopravvivenza, in cui, dice Robecchi, servono un sacco di perdenti per alimentare il mito della città vincente, e di cui il noir è un pretesto per guardare le vite degli altri, le contraddizioni di Monterossi, in cui si agita senso della giustizia e cinismo col quale sa "pettinare" da par suo le storie per Flora, lo porteranno anche a una svolta personale; nella sua bella casa, ad ascoltare il suo Dylan e a centellinare i suoi whisky ambrati, farà capolino la umile Teresa: sarà amore o solo paternalismo da Lancillotto, come sostiene con perfidia da ex fidanzata Bianca Ballesi? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157



Il Bosco verticale di Stefano Boeri a Milano Flávio Lo Scalzo/AGF

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157